

Pittalis, direttrice della Casa di carità nuorese.

«Senza dimenticare – ha aggiunto – il contributo, fondamentale per la stampa, del Comune di Nuoro». Un grazie particolare, poi, e non poteva essere diversamente, va all'amministrazione penitenziaria, che ha permesso l'iniziativa, all'area educativa, agli agenti tutti.

Ma più di chiunque altro, i protagonisti veri sono loro, i dieci allievi detenuti nel braccio dell'alta sicurezza, come pure i loro insegnanti d'eccezione, Angelo Mazza e Alberto Capitta, professore di Italiano il primo, scrittore romanziere il secondo. E la coordinatrice del corso, Daniela Laria, e la tutor Sara Mameli. «L'alta sicurezza è quella riservata ai detenuti giudicati più pericolosi – scrive Capitta nella quarta di copertina di *Evasioni d'inchiesta* –. Mi aspettavo dunque in-

“Si può fare” con il campione Jeff Onorato

Incontro alla biblioteca Satta nell'ambito del progetto di inclusione sociale Senzariserve



Jeff Onorato

di Roberto Spezzigu

NUORO

Film e inclusione sociale con la presenza di un testimonial d'eccezione come il campione mondiale di sci nautico Jeff Onorato. Continua oggi nell'auditorium della biblioteca Satta il progetto “Senzariserve” alla presenza di Gianfranco, per tutti ormai Jeff, Onorato.

Grande atleta pluripremiato dalle Maddalena conosciutissimo a livello internazionale per le sue grandi performance agonistiche nello sci nautico (è stato campione mondiale della specialità a piedi nudi ed è istruttore fe-

derale) e anche per aver realizzato un centro sportivo dedicato agli sport acquatici dove si formano, giocano e competono assieme ragazzi normodotati e ragazzi diversamente abili, Onorato sarà presente questa sera nell'auditorium della biblioteca Satta, con inizio alle ore 18,30, al terzo appuntamento di “Si può fare. Esperienze di inclusione sociale con il cinema”.

La manifestazione, che rientra nell'ambito del più vasto progetto Senzariserve, progetto di arte e sport per l'inclusione sociale, coordinato dallo psicologo della Azienda sanitaria barbaricina Severino Casula e

dall'educatore Gianfranco Seddone e dal sociologo Pino D'Antonio della Coop Scenari Verdi, è orientato alla valorizzazione dello sport come strumento di superamento delle barriere culturali che limitano l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e dei diversamente abili fisici e sensoriali (e in particolar modo delle persone che vivono delle esperienze di patologie psichiatriche).

Un progetto a vasto raggio che in questi ultimi tempi sta coinvolgendo sempre più persone, contribuendo così ad una maggiore sensibilizzazione su tema.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Processo al poliziotto accusato di violenza

NUORO

Si è tenuta ieri mattina davanti ai giudici (presidente Demuro) con la deposizione della lista dei testi dell'...

la. Lo era invece la parte lesa che si è costituita parte civile con l'avvocato Francesco Lai. La prossima...

suo presunto aggressore. Secondo la...

BITTI

Pirata informatico cont...



SOLIDARIETÀ» Il calcio per Rossella: finale di Coppa femminile a Samugheo

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE DI NUORO

VIA ANGIOY 16
TEL. 0784/32222 - FAX 0784/35095

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2012

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:



TEL. 079/222400 FAX 079/2674086

A PAGINA 9

ottica delogu
1924
Via Roma, 36
Piazza Azuni, 8
SASSARI



www.lanuovasardes...

€ 1.20 ANNO 120 - N° 127

...della provincia di Nuoro e di Giarrat...

...pontico. Ciò che è grave è la violazione di

...incredibile, assurdo, fuori dalla cultura locale. Per questo crea preoccupazione.

«VOLANDO SULL'ACQUA SONO TORNATO A VIVERE»

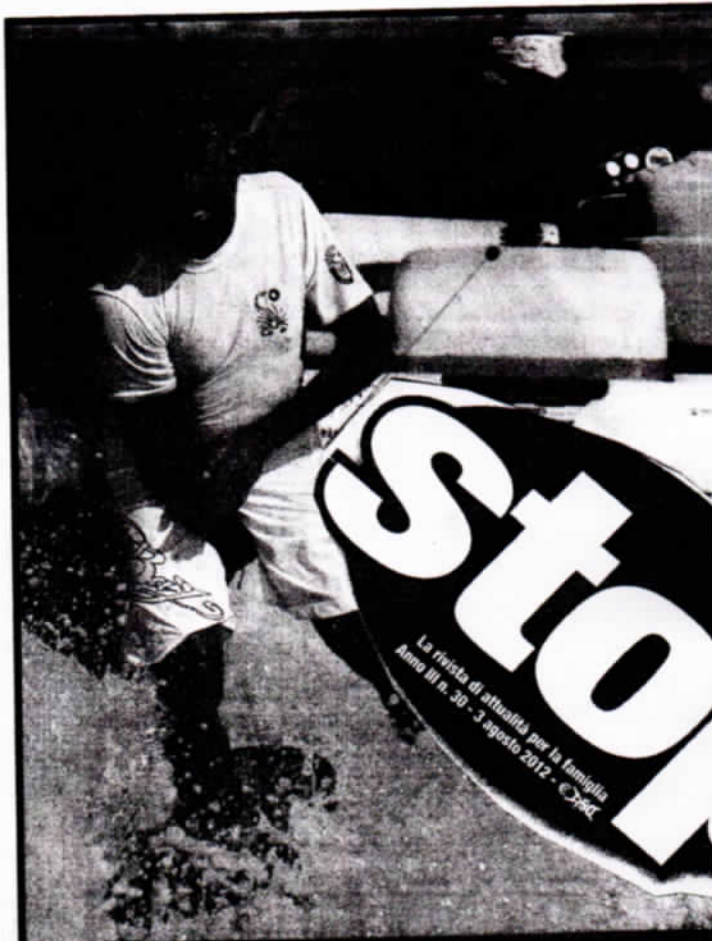
«Ora insegno ai disabili che anche con un difetto fisico si può gareggiare e vincere»

Intervista di **Ermanno Amedei**
La Maddalena - Luglio

Ai disabili insegna a "volare" sull'acqua ma soprattutto a vivere con entusiasmo la vita. Gianfranco "Jeff" Onorato, 60 anni e un incidente stradale che gli ha portato via l'uso del braccio sinistro. Lo schianto con la moto, come uno spartiacque, ha caratterizzato la sua vita. E non gli ha impedito di diventare campione di sci acquatico. Sull'isola della Maddalena Jeff gestisce l'unica scuola di sci nautico olimpionico della Sardegna, la Saint Tropez, aperta a tutti, compresi i disabili. Neanche a loro è preclusa la possibilità di cimentarsi in uno sport difficile, dove equilibrio e controllo del corpo sono essenziali per la riuscita. «Per giocare a calcio, per esempio, basta entrare in un campo e prendere a calci il pallone», dichiara Jeff, «nello sci nautico giocano diversi fattori: l'acqua, i motori dei motoscafi, l'equilibrio e molte azioni che sono del tutto contrarie a quello che l'istinto dice di fare». Un lavoro che gli dà grandi soddisfazioni. Come quella legata alla storia di Manuele, un ragazzo down di 25 anni che da bambino ebbe anche un incidente che lo privò della mano. «Ci sono voluti 11 anni durante i quali abbiamo sperimentato ogni tipo di cura», afferma Jeff, «la sua forza di volontà e tenacia, ma anche il supporto dei suoi genitori hanno permesso il miracolo. Manuele, finalmente oggi scia sull'acqua come un campione, ma al di là dei risultati, è l'aver vinto questa sfida che gli darà coraggio e forza per migliorare la sua vita. Nel corso degli anni non abbiamo mai detto è impossibile. Aspettare, con fiducia e pazienza è stata l'arma vincente. Quando l'ho visto sciare è stata

per me un'emozione davvero unica».

Jeff ha vinto due ori mondiali, nel '97 in Florida e nel 2009 in Francia nella categoria dei diversamente abili, e tre ori europei: due in Danimarca nel 1996 e uno nel 2007 all'idroscalo di Milano e ha stabilito per quattro volte il record del mondo. Prima dell'incidente, non aveva mai sciato. «Ero un giovane», racconta, «con tanta energia. Quando ho compreso cosa mi era accaduto, mi è caduto il mondo addosso. Ho impiegato circa un anno per capire, grazie anche alla mia profonda fede, che quella era ancora la mia vita e, non avendone una seconda, dovevo viverla al meglio». E così è stato. «Tutto quello che facevo prima con due braccia, da allacciarmi le scarpe al pettinarmi, ho dovuto imparare a farlo ugualmente, e bene, anche con uno solo; non è stato semplice. Oggi, a distanza di tanti anni, posso dire che la persona che sono è certamente migliore di quella che sarei stato se non fossi rimasto vittima di quell'incidente». Jeff è molto credente: «Non importa a quale fede ti aggrappi, l'importante è averne una. Io sono certo che il mio destino era scritto e quell'incidente che inizialmente sembrava mi avesse tolto tanto, paradossalmente, invece, mi ha dato molto di più: una vita in cui ho fatto cose straordinarie, stimolato dalle difficoltà di avere un braccio in meno agli altri». Come fa con la sua scuola: «Qui non insegno solo a sciare ma a trovare stimoli, a piacersi, a lavorare sull'autostima», afferma, «io ho raggiunto il mio obiettivo che non è l'essere maestro di sci con relativo brevetto e neanche le medaglie che ho vinto, ma il fatto che mi piaccio così come sono e sono soddisfatto della mia vita». **5**



TENACE

La Maddalena (Olbia-Tempio). Dopo un incidente stradale che a soli 23 anni gli ha compromesso l'uso del braccio sinistro, Jeff Onorato (60 anni, sopra) ha ricostruito la sua vita ed è riuscito a diventare campione mondiale di sci nautico. Ora gestisce una scuola dove insegna ai disabili (sotto insieme) questo sport.

